

*Progetto lettura “un libro per amico”*

## **RELAZIONE FINALE**

*Il progetto è stato realizzato in collaborazione tra le insegnanti della scuola dell'infanzia di Abbasanta: Masia Maria, Licheri Teresina, Atzori Giuliana, Licheri Cosima.*

*È rivolto a tutti i bambini di 3/4/5 anni, della nostra scuola dell'infanzia.*

*Il progetto è nato dalla consapevolezza che il libro rappresenta uno strumento didattico indispensabile nella scuola dell'infanzia, per suscitare nei bambini il piacere per la lettura e favorire l'accrescimento della creatività e delle competenze logiche.*

*Il progetto lettura “Un libro per amico” è stato sviluppato trasversalmente alle Unità d'Apprendimento e a tutti i Campi di Esperienza, svolge la funzione di “filo conduttore” per tutte le attività del percorso metodologico educativo della nostra scuola.*

*La prima unità d'apprendimento (U.A.) programmata, risponde ai bisogni dei bambini sul tema della cittadinanza e accoglienza.*

*La seconda U.A. sull'alimentazione, va ad allacciarsi ai contenuti didattici già predisposti in precedenza, incontrando così, l'interesse e la motivazione dei bambini che hanno manifestato interesse, e partecipazione in tutte le attività proposte.*

*E' accaduto tuttavia che nei primi giorni di scuola qualche bambino abbia versato qualche lacrima, spesso è un passaggio obbligato per un bambino piccolo, un modo sicuro di mostrare le proprie emozioni;*

*Nell'elaborazione del percorso didattico abbiamo tenuto conto dei bisogni dei bambini per poter strutturare il proprio contesto di vita secondo tempi e azioni prevedibili e rassicuranti.*

*Rappresentano a questo proposito occasioni preziose di valore educativo le azioni del quotidiano: alzarsi al mattino, fare colazione, essere accolti a scuola, incontrare altri bambini per stare insieme e affrontare i diversi momenti della giornata.*

*L'organizzazione dei diversi contesti consente di realizzare sia l'attività libera, che le esperienze progettate di routine e previste dai percorsi didattici, rivolte alla sezione e ai gruppi di intersezione.*

*Hanno assunto particolare importanza i momenti organizzati di discussione, per la presentazione, l'individuazione, la condivisione, l'elaborazione di norme di comportamento, al fine di stabilire una regolata vita di gruppo.*

*Lo spazio così ben strutturato trasmette l'intenzione degli adulti di offrire ai bambini la possibilità di star bene a scuola.*

*Creando gli angoli didattici, abbiamo previsto spazi per la conversazione, l'ascolto, la lettura e il racconto per: vedere storie e comprenderne il significato, interpretare i ruoli dei personaggi, esprimere emozioni e stati d'animo;*

*L'angolo scientifico è stato strutturato per l'osservazione e la sperimentazione, come luogo, dove poter raccogliere, raggruppare, classificare, utilizzare materiali occasionali, e non, mettere a punto varie tecniche per la realizzazione di un prodotto.*

*Abbiamo così voluto sviluppare le relazioni interpersonali tra bambini e adulti privilegiando il fare, in contatto diretto con la realtà.*

*Da queste convinzioni è nata l'idea di organizzare uno spazio speciale: la Biblioteca.*

*Uno spazio educativo che stimola a considerare il libro come oggetto amico, piacevole e ricco, anche perché condiviso con un personaggio fantastico, " Raccontino il burattino", che contribuisce a creare intorno alla biblioteca un'atmosfera magica; compare tutte le volte che si vogliono coinvolgere emotivamente i bambini, e introdurli nel mondo simbolico racchiuso in un libro.*

*Una delle finalità di questo progetto è rappresentata dal desiderio di noi tutte di attrarre, interessare, incuriosire e appassionare i bambini, ai libri e alle parti che lo compongono: la struttura delle pagine, le immagini, le parole.*

*Abbiamo favorito la manipolazione della carta, dei materiali grafico-pittorici, per costruire e illustrare dei piccoli libri, naturalmente trovando dei modi avvincenti per accostare parole e immagini; quale strumento a questo scopo se non il computer?*

*Potenziare le attività, scrive Jerome Bruner, con il ricorso alle nuove tecnologie, con strumenti di ricerca ad alto potenziale come cd-rom, dvd, macchine fotografiche digitali, videocamere .... aiuta l'evoluzione dei saperi infantili.*

*L'uso del computer nella scuola dell'infanzia, nasce dalla consapevolezza che i bambini di oggi, vive in un contesto esperienziale che gli offre l'opportunità di interagire con il computer, ancor prima dell'età della scuola dell'infanzia.*

*Il computer quindi rappresenta una costante della vita dei bambini, perciò la scuola ha il compito di individuare progetti e strategie, che avvalorino sul piano pedagogico lo strumento informatico, modificando e rafforzando i processi di apprendimento con l'introduzione degli strumenti tecnologici e multimediali.*

*Nel periodo iniziale l'attenzione dei bambini, nel laboratorio multimediale, è stata tutta rivolta alla scoperta dei computer, e delle parti che li compongono.*

*Possiamo tranquillamente affermare che i bambini hanno imparato con una rapidità sorprendente a utilizzare questi ausili, e si sentono gratificati quando possono mettere in comune con gli altri i risultati ottenuti.*

*Nel laboratorio multimediale l'interrelazione linguaggio/immagini/suoni/movimenti si è attuata attraverso la realizzazione del filmato multimediale delle esperienze, si sono così, storicizzati momenti importanti della vita scolastica.*

*L'esperienza inoltre può essere rivisitata e pubblicizzata, per implicare processi di continuità che interessano la scuola, la famiglia e il territorio.*

*Non sono state riscontrate particolari difficoltà tecniche grazie alla buona struttura di cui disponiamo.*

*La metodologia ormai condivisa tra noi vecchie insegnanti si è rivelata ottimale .*

*L'uso delle nuove tecnologie nella didattica: utilizzare la macchina fotografica digitale e la videocamera , per non dimenticare quel determinato momento, o ricordare quella particolare osservazione del bambino, è stato stimolante professionalmente per tutte noi.*

*Registrare è servito per pensare a lungo termine, per valutare meglio ciò di cui i bambini hanno bisogno, ha permesso l'evoluzione delle nostre conoscenze anche a livello di abilità tecniche, direi anche che l'esperienza non è stata priva di occasioni dilettevoli che hanno rinforzato un rapporto già consolidato tra le colleghe.*

*Sono stati positivi i rapporti tra bambini, hanno dimostrato l'acquisizione delle regole fondamentali del vivere insieme, nel rispetto e aiuto reciproco.*

*Il coinvolgimento delle famiglie nel progetto è stato determinante per la buona progettazione del percorso. Sono stati convocati i genitori a scuola per discutere insieme l'idea del progetto lettura nella scuola dell'infanzia, e per accogliere i suggerimenti e le conoscenze di ciascuno.*

*Si è rivelato importante acquisire da parte delle famiglie le autorizzazioni alle registrazioni e alle riprese fotografiche dei bambini, al fine di procedere serenamente nel corso dell'anno scolastico.*

*Il progetto non si può considerare concluso; ha riscontrato un grande interesse da parte dei bambini, attualmente non attenuato; appare di valenza educativa dunque dargli un seguito, ... “per contagiare loro il virus della lettura “**il librillo**”, parola inventa dalla Compagnia romagnola del Serraglio, “... il malato di lettura non può fare a meno di esprimere la propria passione di mostrare libri che ha più gradito, di leggere dei brani ad alta voce, di mostrare le copertine ... e così facendo comincia a diffondere nell'aria l'invisibile “virus”.*

*Licheri Teresina*

*“corsista DOL (Diploma On Line) del 1° anno per il corso di perfezionamento universitario del Politecnico di Milano” classe E8.*